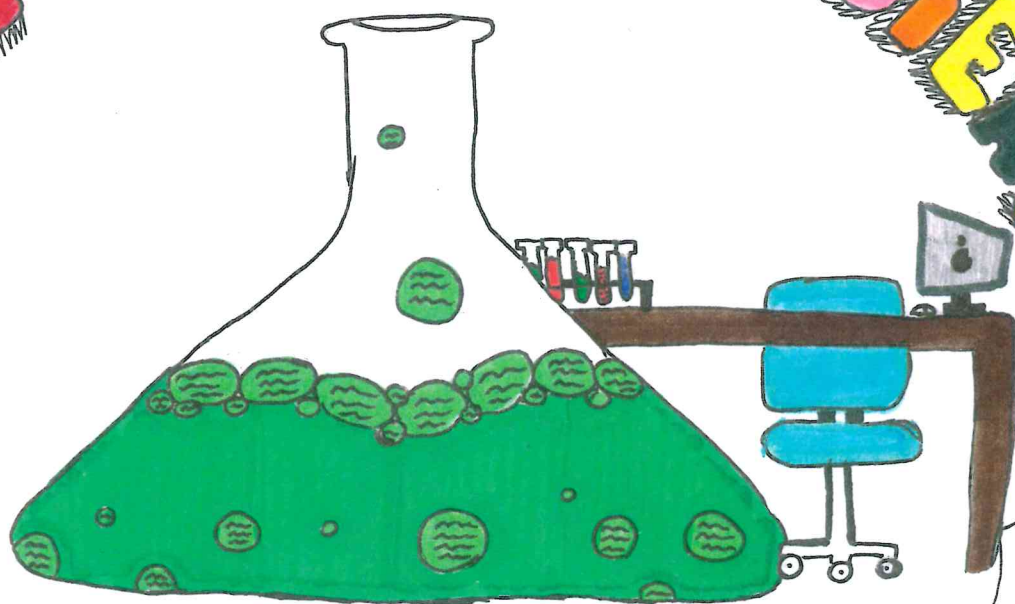


ALCHIMIA DI PENSIERA



2[°]E

ISTITUTO COMPRENSIVO
BAGNOLO DI MELLA

Caviardage: istruzioni per l'uso

Prendere una pagina di un libro

Annerire con un pennarello quello
che non ha risonanza dentro il
proprio "Io"

Individuare le parole "preziose"
incastonate tra le righe come
gemme

Connettersi con la parte più
profonda dell'anima

Aspettare che si distilli l'essenziale...

A noi risulta facile... forse
perché siamo ancora "fanciulli"
dentro...

J. Cozzari di 2E

ALLEGRIA

positivo affetto
amicizia

altissima estroversione

i bambini spruzzano
allegria da tutti pori

creatività

~~grace~~ fine

BELLEZZA

E se la bellezza
curasse la tristezza
che bello!

Sensazione di luce
è una fissazione
quella bellezza
del mondo.

Gianni Dini



BELLEZZA

AGGIUNTA, 18 anni, di Roma. «La bellezza è una luce che ti illumina. È come se la bellezza curasse la tristezza. Però la persona bella deve essere felice dentro. Altrimenti il primo affetto passa e il resto diventa brutto. Per questo è importante essere belli perché l'immagine che ti dà il mondo è: «Che bello!»».

RACHELE, 18 anni, di Milano. «La bellezza è una sensazione di luce. È come se la bellezza curasse la tristezza. Però la persona bella deve essere felice dentro. Altrimenti il primo affetto passa e il resto diventa brutto. Per questo è importante essere belli perché l'immagine che ti dà il mondo è: «Che bello!»».

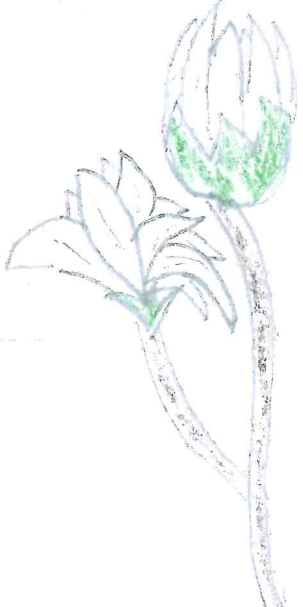
GIULIA, 18 anni, di Torino. «La bellezza è una sensazione di luce. È come se la bellezza curasse la tristezza. Però la persona bella deve essere felice dentro. Altrimenti il primo affetto passa e il resto diventa brutto. Per questo è importante essere belli perché l'immagine che ti dà il mondo è: «Che bello!»».

WANDA, 18 anni, di Milano. «La bellezza è una sensazione di luce».

MAIA, 18 anni, di Ancona. «Mi piace la bellezza. È come se la bellezza curasse la tristezza. Però la persona bella deve essere felice dentro. Altrimenti il primo affetto passa e il resto diventa brutto. Per questo è importante essere belli perché l'immagine che ti dà il mondo è: «Che bello!»».

ESTELLA, 18 anni, di Napoli. «Mi piace la bellezza. È come se la bellezza curasse la tristezza. Però la persona bella deve essere felice dentro. Altrimenti il primo affetto passa e il resto diventa brutto. Per questo è importante essere belli perché l'immagine che ti dà il mondo è: «Che bello!»».

Gianna



CAMBIAMENTO

Combiamento

giorno dopo giorno
insegna al bambino a
separsi orientare nel tempo
e nello spazio.

I combiamenti
coincidono

con i primi passi del bambino
combiamento

piccolo o grande
bisogno di sentirsi rassicurato.

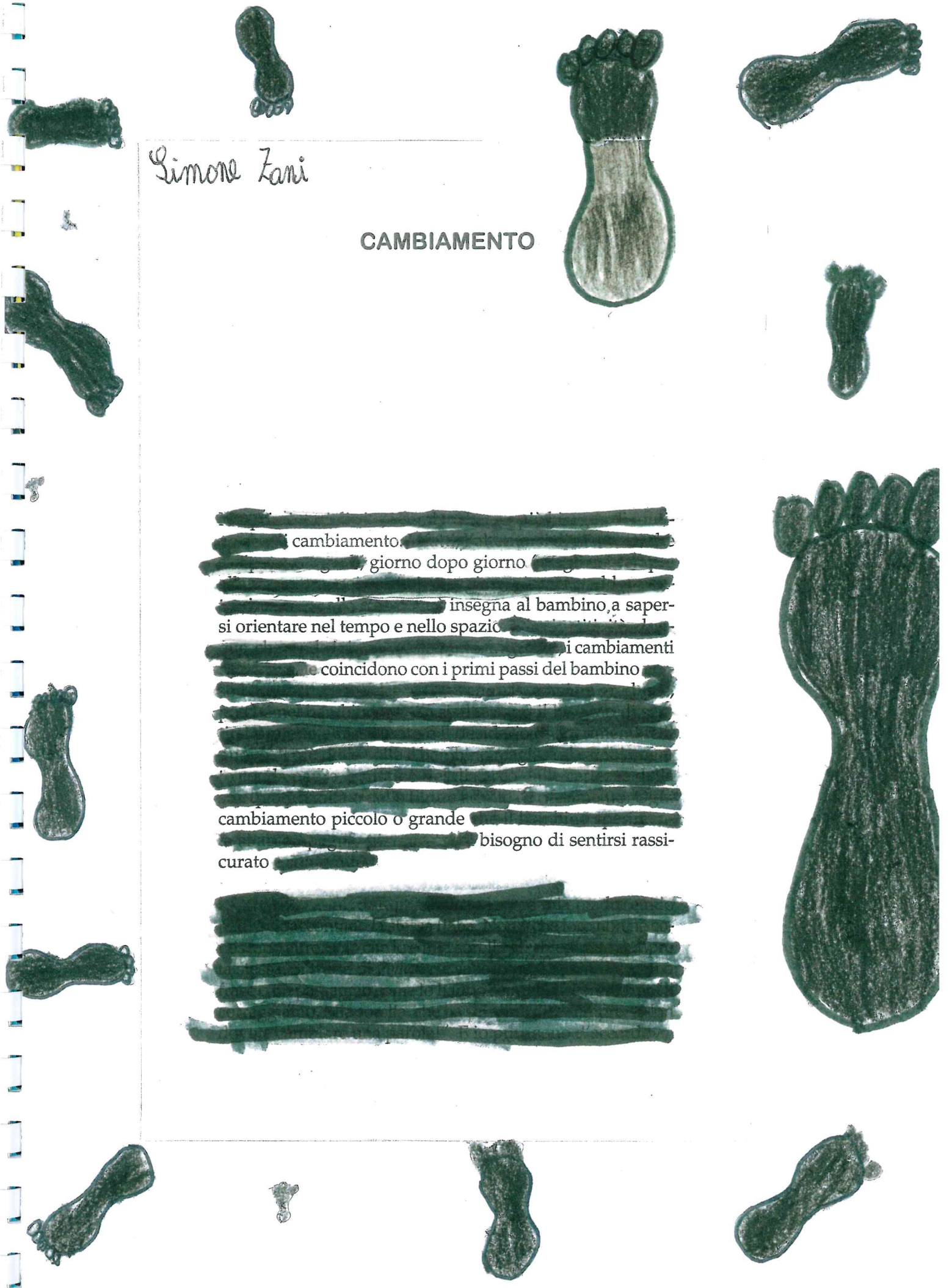
Limone

Zami

Simone Zani

CAMBIAMENTO

cambiamento.
giorno dopo giorno
insegna al bambino, a saper-
si orientare nel tempo e nello spazio
i cambiamenti
coincidono con i primi passi del bambino
cambiamento piccolo o grande
bisogno di sentirsi rassi-
curato



DIVERSAMENTE ABILE

Uno svantaggio

Nel partire

Come gli altri.

Ritardo

malattia

fisica o mentale.

Diversamente abile.

Non basta

cambiare le parole;

bisogna cambiare i

sentimenti.

Nico Ronelli



DIVERSAMENTE ABILE

nel uno svantaggio
partire come gli altri

ritardo malattia fisica o mentale
“diversamente abile”

non basta cambiare la parola. Bisogna
cambiare i sentimenti».

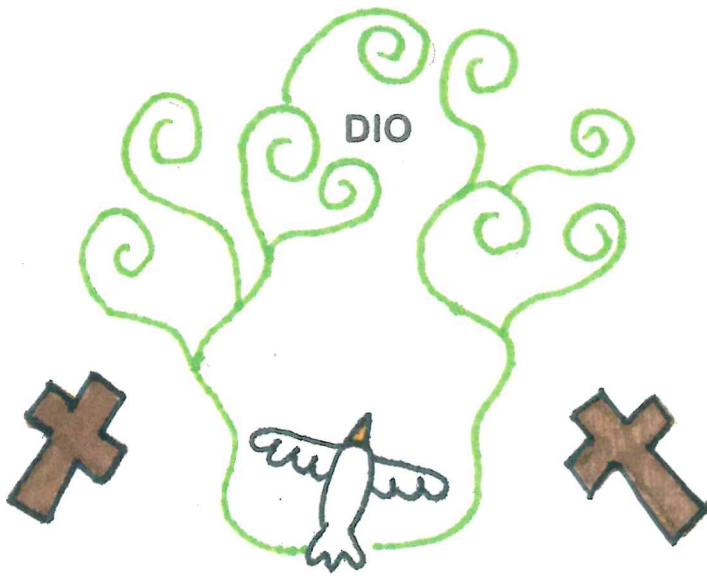
Anna D'Amico

DIO

Dio' é buono, piace

Dio' é primo di tutto

Pietro Filippi



_____ : «Dio è _____
_____ buono: _____
_____».

_____ piace: _____

_____ «Dio è prima _____
_____ di _____
_____ di _____

_____ tutto _____

Pietro Filieri

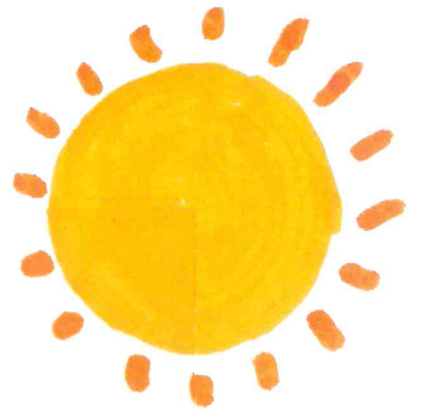
ESTATE

L' Estate
è una stagione
dove
ci si sente
più liberi
si va
in vacanza
e non c'è scuola

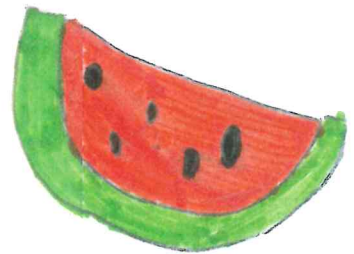
~~Già~~
Stobrucci



ESTATE



MILENINA, 9 anni di Roma. L'estate è una stagione
che ci si sente più caldi e più liberi. Più caldi
per via del clima più liberi per via del fatto che i vestiti
sono leggeri, corti e il barboncino d'estate mi
porta sull'onda per via che non c'è il caldo al
collo. Dove si sta come a scuola ma senza compiti e
portando pure in piscina. Ogni settimana devo
vacanza. Si va in vacanza.
Non dovrebbe essere la scuola a finire d'inverno. All
estate si va volentieri. È il periodo più bello
della vita. In estate si deve fare i compiti per quando si torna a scuola
a settembre.



MUMI, 8 anni di Viterbo. L'estate, mi comporta con le fr
che perché si mangia la pasta e mia madre si dispera.

GIORDANA, 8 anni di Roma. In estate, io vado al mare
dei miei nonni e sono così felice e sto così bene che poi
non ricordo a casa mia, perché a casa mia non c'è il giu
dica se la mia non si può stare con gli animali, a casa mia
non posso stare fuori casa come al paese, che fanno qual
che mi pare. Io vorrei stare al mare con i nonni, per
vendere i miei giocattoli, quando vengono in vacanza
in estate. Quando il mio papà mi compra un'officina.

Copio S. G. D. S.

FAMIGLIA

Famiglie.

Insieme con loro.

Famiglie

Mamma e papà con figli

E, infine, loro.

Le famiglie.

Caterina Molli

GIUSTIZIA

Mia madre quando
protesta
dice
che mio fratello più
grande
può usare lo
smartphone
uscire fino a sera
la giustizia è
uguale
per tutti.

Tutti uguali
non è giusto
perché sono grande
e posso andare.

Quando i giudici
ti danno i castighi
te lo ripetono sempre
che hai sbagliato.

A me sembra giusto
invece di dire
ai bambini

che non si possono dire
male raddoppiare
allora no!.

GIUSTIZIA

...: «Mia madre c... quan-
do protesto...
... Dic che... mio
fratello più grande può...
... usare lo
smartphone uscire... fino a sera...
...
... la giustizia è uguale per tutti... tutti uguali...
...
...: «Non è giusto...
... perché sono grande
ci posso andare...
... Quando...
... i giudici...
... ti danno i castigh...
...
... te lo ripetono sempre che hai sbagliato»
...
... «A me sembra giusto...
... invece di dire ai bambini che
non si possono dire...
... anche raddoppiate...
Allora... no!».



5 libri

Libri piccolissimi

di gomma

con cui giocare e disegnare

i libri

che puoi tenere in mano

perché li sfiori con le dita e senti

la carta

sotto i polpastrelli

e, poi, c'è

odore di carta

i miei pensieri

5
Fatima Lakha

LIBRI

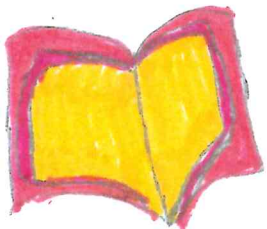
LIBRI

88
PAROLE
DEI
BAMBINI

GOSTINO, 10 anni, di Roma: «Mia madre ci ha comprato libri che da piccoli chiamavo piccolissimi: libri di gomma che potevano galleggiare nella vasca da bagno, libri con cui giocare e da disegnare, libri da usare come magnifying glass quando leggevo le pagine e alzando e diventando costruzioni animate. E, poi, man mano che crescevo ho libri molto illustrati come *Il piccolo principe* e, poi, libri sempre meno illustrati e, poi, libri con sole parole. Insomma, libri. Mia madre dice che bisogna avere una biblioteca nella mente, nel cuore e a casa. E dico che vuole che ci prendiamo un solo vizio sul quale lei è d'accordo: il vizio di leggere, leggere, leggere. Mia madre fa la bibliotecaria. E questo, non mette mai di farlo. Anche lei ha il vizio!»

KAROL, 14 anni, di Trieste: «Io leggo sia i libri di carta sia i libri col tablet. Preferisco, però, i libri che puoi tenere in mano perché li sfioro con le dita e sento la carta sotto i polpastrelli e, poi, c'è odore di carta e, poi, sottolineo le pagine e metto gli appunti dei miei pensieri sui margini. Così sento che i libri sono miei, li riconosco e ricordo subito cosa c'è scritto quando torno a rileggerli o soltanto a prenderli in mano. Io ho una biblioteca piena di libri. Ci sono perfino quelli delle fiabe che mi leggevano da bambino e ho anche tutti i libri di scuola. Da grande voglio fare lo scrittore e avere uno scaffale di libri scritti tutti da me. Ne ho già scritto uno al computer sul mio amore per i cani. Si chiama

My cat's me!



Musica

SUONARE UNO STRUMENTO MUSICALE
È MOTORE SENZA PAROLE,
SIN DAI PRIMI GIORNI.

COME SE FOSSE UNA LUCE
NEL BOSCO.

LA MUSICA È
POESIA SONORA,
COME LE VOCALI E LE CONSONANTI.

Emtoni Thoviet



MUSICA

Musici e padiglioni. ~~Mosca. E. Thev.~~
de di **suonare uno strumento** ~~con un arredo studiato. Questo~~
~~dipende dal fatto che nei bambini l'attitudine musicale è~~
~~innata. Se così è, tanto, quindi, che sin dai primi giorni di~~
~~vita il neonato è dotato di una struttura recettiva per la mu-~~
~~sica e per le sue componenti, e piace anche quanto gran-~~
~~de sia l'occasione di apprendimento offerta da questo sti-~~
~~molo, il cui sviluppo dipende dalla quantità e dalla qualità~~
~~degli stimoli ambientali. Così l'ascolto rappresenta il mo-~~
~~tore della musica, un linguaggio dal carattere unitario.~~

ENRICA, 11 anni, di Morozzo (Cuneo): «Quando devo fare
un tema o devo risolvere un problema, ma anche quando
devo scrivere qualcosa di difficile, io metto sempre la musi-
ca. **Senza parole, solo musica.** Adoro le colonne sonore dei
film. Soprattutto quella che ha fatto Ludovico Einaudi per il
film *Quasi amici*. Quando devo raccogliere i pensieri o capi-
re bene che decisione devo prendere, io metto la musica. È
come se fosse una luce nel bosco dei miei pensieri. Un po' alla
volta si illumina tutto e capisco, nota dopo nota, dove devo
andare. La musica è una strada, un linguaggio, una luce».

ALESSIA, 10 anni, di Pordenone: «La musica è poesia so-
nora: i tasti sul pianoforte, quelli bianchi e quelli neri, per
esempio, sono **come le vocali e le consonanti** così quando
suona le frasi musicali sono frasi poetiche».

ENTONI.

I NONNI

I nonni.

Una presenza fondamentale

ti ragiona bene

il mio idolo,

la mia passione.

Cristian L.

NONNI



Il nonno è una presenza fondamentale, è porto sicuro nel quale i bambini si sentono potersi rifugiare, anche quando mamma e papà, per varie ragioni, non sono in grado di contenerli, aiutarli, capirli e dare loro sempre attenzioni.

Il nonno è un uomo pieno di esperienza, di saggezza, di amore, di rispetto per i propri figli. È un uomo che sa ascoltare e che è in grado di dare la sua opinione con serenità e con fiducia. È un uomo che ama i suoi genitori e, per questo, non c'è mai.

FRANCA, 9 anni, di Roma: I nonni sono i genitori giusti perché ormai hanno capito tutti gli errori fatti con i figli loro e non ti sgridano, non ti picchiano più, soltanto **ti vogliono bene.** Nonna Lucia è **il mio idolo, la mia passione.** Da giovane era molto fedele al nonno e tutti la chiedevano in matrimonio, pure un americano. Lei cantava benissimo la Traviata e la Tosca, che non sono canzoni ma opere liriche e lo ho imparato da lei a cantare e suonare il piano e a essere vanitosa.

ALESSIO, 10 anni, di Firenze: Il mio bisnonno ha quasi roventi anni e mi racconta sempre di quando lui è andato in guerra e che è andato in Russia e c'era un freddo terribile e non avevano di che coprirsi e non avevano da mangiare.

CRISTIAN L.

INSEGNANTI

Insegnante

la vita

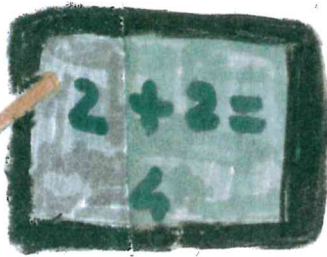
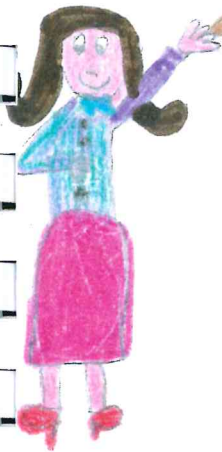
lei diceva che mia madre
era gentilissima

nessuno protestava

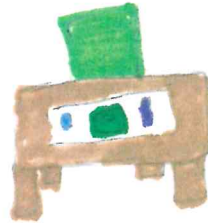
mi dette uno schiaffo
mi sbatte sul banco
io non dissi niente

All' inizio i miei genitori
differivano la maestra
le ho raccontato tutto
mi sono messo a piangere

Greene Capoferri

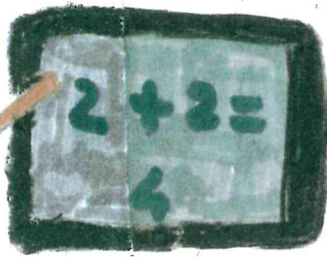
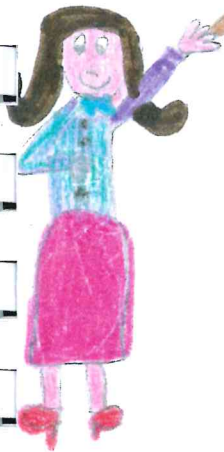


INSEGNANTI

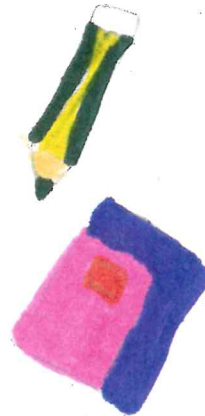
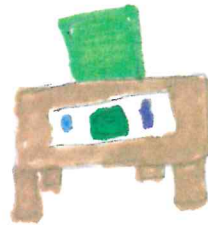


insegnan-
te la vita. Nella classe elementare
lei diceva
che
mia madre
era gentilissima e nessuno
devo sonnacchio protestava
Mi dette uno schiaffo e
mi sbatté sul banco. Mi lasciò un segno sul
naso. Io ugualmente non dissi niente
perché aspettavo che loro se ne accorgessero da soli. Inve-
ce, niente. E quella intanto continuava a sferzarmi davan-
ti a tutta la classe. Fino a che in terza elementare non com-
voluti più andato a scuola e i miei genitori non capivano
perché. Non ci sono comunque più andato perché mi do-
vevano trascinare e, alla fine, ho detto le cose come stava-
no. All'inizio, però, i miei genitori non mi hanno creduto
e difendevano la maestra. Dicevano che io ero capriccioso.
Così mi sono ammalato e non uscivo dalla stanza e mi han-
no portato di peso dalla psicologa. Finalmente lei ha capito
perché io le ho raccontato tutto e mi sono messo a piange-
re. E mi hanno cambiato scuola. Mio padre è andato a pro-
testare, ha detto quello che mi è successo. Ma né la preside

Michele
Luppi



INSEGNANTI



insegnan-
te la vita. Nella classe elementare
lei diceva
che
mia madre
era gentilissima e nessuno
aveva mai protestato.
Mi dette uno schiaffo e
mi sbatté sul banco. Io lascio un segno sul
banco. Io ugualmente non dissi niente
perché aspettavo che loro se ne accorgessero da soli. Invece niente. E quella intanto continuava a sferzarmi davanti a tutta la classe. Fino a che in terza elementare non
più andato a scuola e i miei genitori non capivano perché. Non ci sono comunque più andato perché mi dovevano trascinare e, alla fine, ho detto le cose come stavano. All'inizio, però, i miei genitori non mi hanno creduto e difendevano la maestra. Dicevano che io ero capriccioso. Così mi sono ammalato e non uscivo dalla stanza e mi hanno portato di peso dalla psicologa. Finalmente lei ha capito perché io le ho raccontato tutto e mi sono messo a piangere. E mi hanno cambiato scuola. Mio padre è andato a protestare, ha detto quello che mi è successo. Ma né la preside

Michele
Luppi

PRIMAVERA

Terra,

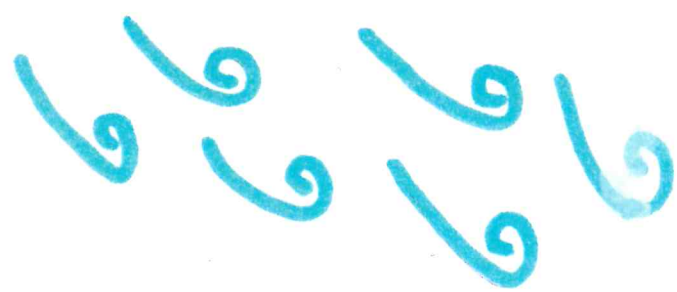
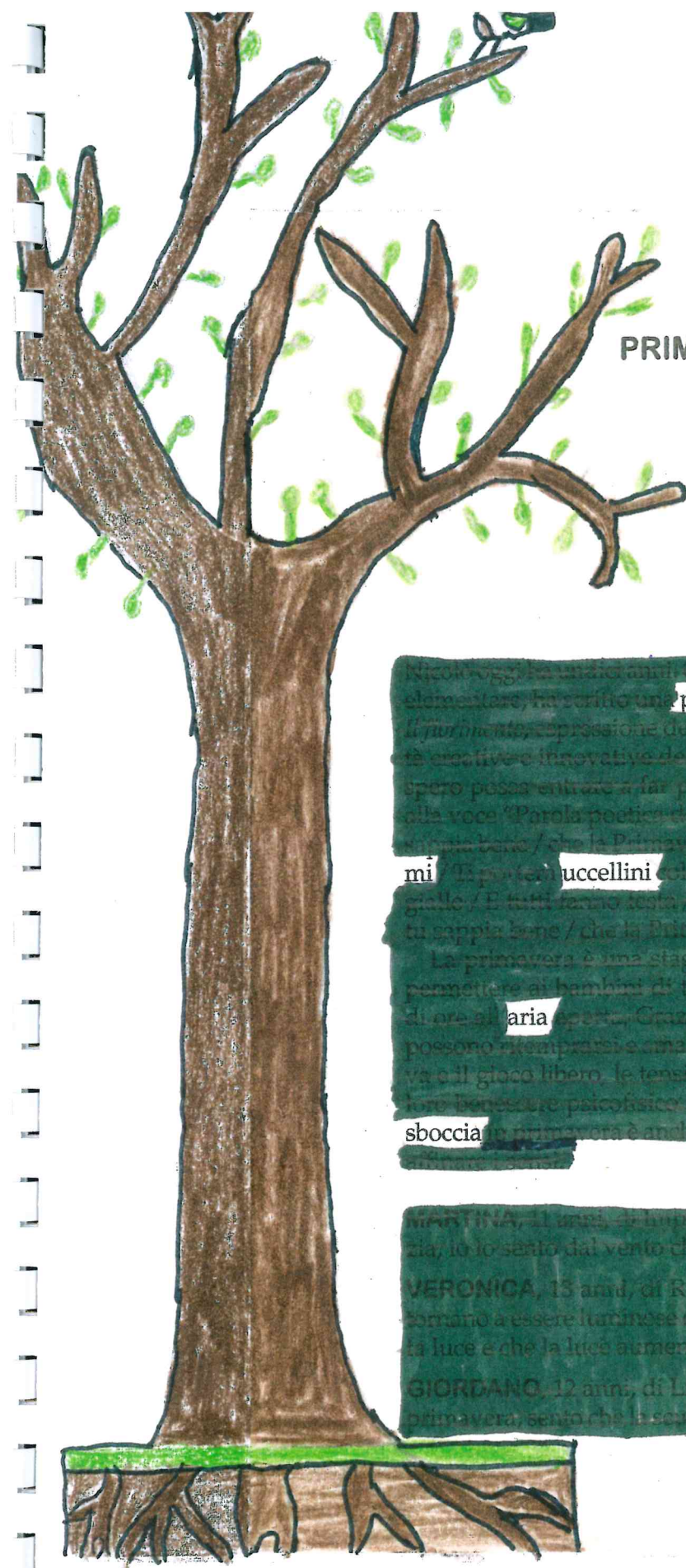
poesia, profumi, uccellini.

Aria, natura

sboccia, meravigliosa.

Gabriele

Panni



PRIMAVERA



Nicola, oggi ha undici anni, ma ha sempre avuto nove, in quarta elementare, ha scritto una **poesia** sulla primavera dal titolo *Il giardino*, espressione delle sue ricche e ambiziose potenzialità creative e innovative del linguaggio. La sua poesia, che spero possa entrare a far parte delle antologie scolastiche alla voce "Parola poetica del bambino", recita così: "Che tu sappia bene / che la Primavera verrà / con tutti i suoi profu-

mi / E porterà uccellini / che cinguettio e il maestoso narciso giallo / E tutti faranno festa / con profumi e cinguetii / Che tu sappia bene / che la Primavera verrà"

La primavera è una stagione di rinascita che dovrebbe permettere ai bambini di trascorrere un maggior numero di ore all'aria aperta. Grazie al contatto con la **natura** essi possono rilassarsi e smaltire, attraverso l'attività sportiva e il gioco libero, le tensioni accumulate, a beneficio del loro benessere psicofisico. Per i più piccoli, la natura che sboccia in primavera è anche una meravigliosa palestra per

MARTINA, 11 anni, di Napoli: «Quando la primavera inizia, io lo sento dal vento che diventa una carezza».

VERONICA, 13 anni, di Roma: «A primavera, le giornate tornano a essere luminose e io sento come il bisogno di tanta luce e che la luce aumenta».

GIORDANO, 12 anni, di Livorno: «Io, quando comincia la primavera, sento che la scuola sfuma come gruma di freddo».

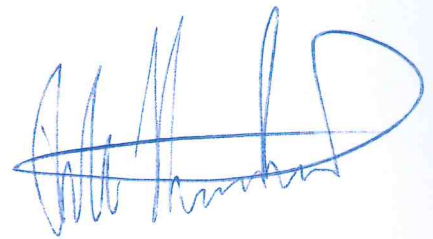
Gabrielle
Panni

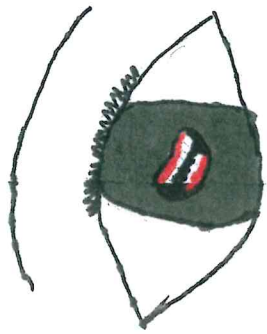
PAURA

Pausa per i bambini cambiamento
angoscia

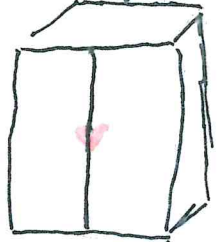
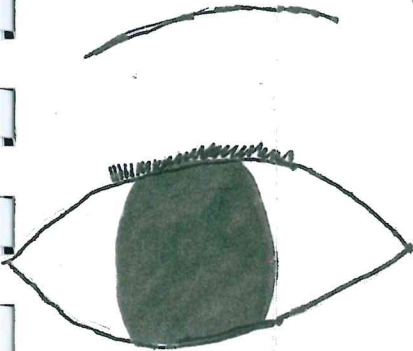
separazione, difficoltà
ogni età ha le sue paure
temporali, buio, carta
morte, solitudine
esorcizza le paure

pausa di aver paura
occhi al buio
ma
resta qui
ferma.





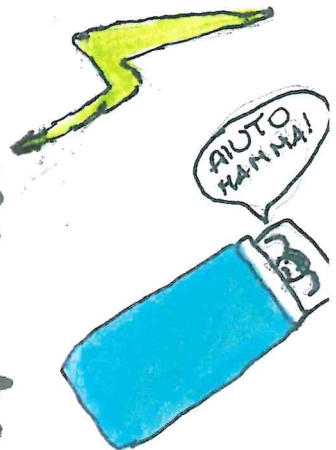
PAURA



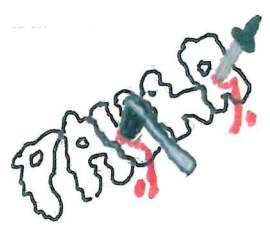
paura, per i bambini, anche e soprattutto una tappa
 necessaria per la crescita e lo sviluppo. La paura ha
 funzione di cambiamento e principio dell'angoscia della se-
 parazione: il bambino che prova paura espone a
 difficoltà a prendere le distanze da vecchie abitudini
 e abitudini per il nuovo. Ogni età ha le sue
 paure e, in ogni caso, le sue situazioni attraverso
 le esperienze temporali, il buio, i ladri, i mostri, gli ani-
 mali fino ad arrivare, tra gli otto e i nove anni, anche alla
 paura della morte e della solitudine. Ogni bambino esor-
 cizza le proprie paure a modo suo, attraverso la chie-
 sta di storie che inventando storie di "mostri" e "fantasmi"
 e "spaventi" "drammatizzare" sapere "non" "mettere in sce-
 na" "avvicinando, anche con l'aiuto dei grandi, ruoli e perso-
 naggi da impersonificare come i mostri".

Chiara, 6 anni di Conco, ha paura di avere paura
 che quando ha paura di avere paura in mezzo al petto le
 viene un nodo buio che non cresce e mi arriva fino a den-
 tro gli occhi. Come il spegner. Così, al buio!

Chiara, 8 anni di Vicovano, ha paura di restare sola
 a casa. Una volta, a sei anni, sono rimasta a casa da sola per
 che mia nonna che mi teneva ogni pomeriggio si è sentita
 male e l'hanno portata all'ospedale. La vicina di casa mi
 ha detto: "Tu, Chiara, resta qui ferma che noi portiamo la



Handwritten signature



QUADERNI

LA MIA MAMMA E MIO PADRE

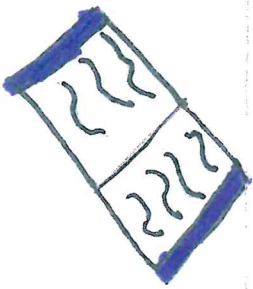
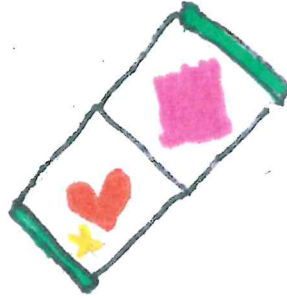
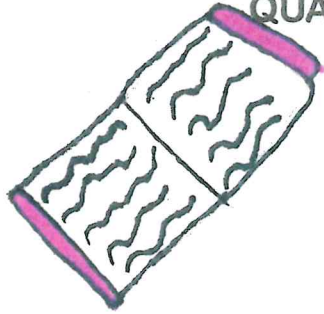
E UN BELL'ALBUM

E UN DISEGNO

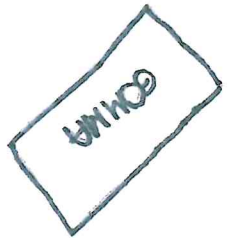
Ymes ♥



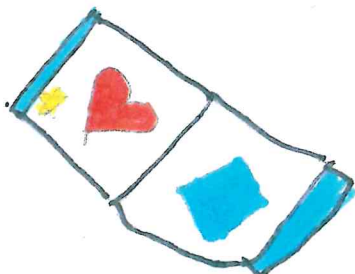
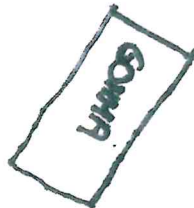
QUADERNI



«La mia mamma
 e
 mio padre
 un bell'album
 e disegno



Ynes ♥



REGOLE

6 Si apparecchia e si sporcchia

ordinando tutto,

si cena e si va a messa...

7 Tutti

6 Luca

Ricordoni

SCUOLA

LA SCUOLA

CADE A PEZZI.

LA SCUOLA

PARTECIPA

ALZANDO LA MANO, PARLANDO,
SCRIVENDO, DISEGNANDO, FACENDO
MUSICA ARTE, EDUCAZIONE FISICA
SCIENZE, MATEMATICA.

"IO SONO MOLTO BRAVO"

A SCUOLA CI VORREI ANDARE SEMPRE

~~Luca~~ ~~ma~~ ~~madre~~

TIMIDEZZA!

Rosso,

e mi sudano le mani,
maleducato, scontroso, problema
parlare

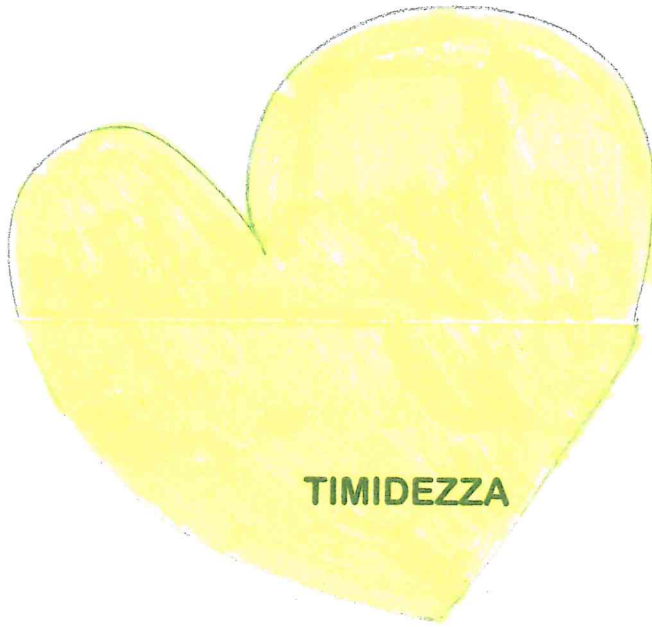
a proverbio

sono riuscito

immerosisco arabo, timida,

imbarazzo

(Curti Martina)



rosso sudano le mani.
 ma-
 leducatore scontroso.
 problema
 parlare
 ci proverò
 sono riuscito
 innervosisco e mi
 arrabbio. imbarazzo?».
 timida

Curti Martina

USCITE



sate?

Ho capito le domande

Una regola,

una premessa;

Frenare è un errore,

sono tappe.

Ecco creato

l'importante.

Paolo

uscire

uscire

uscire

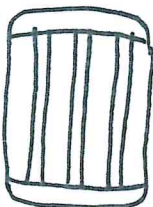
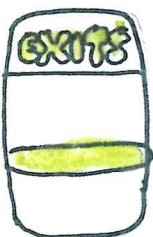
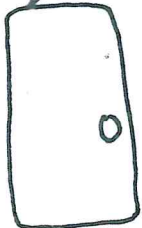
uscire

uscire

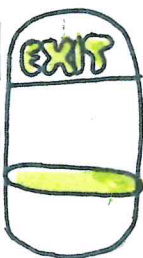
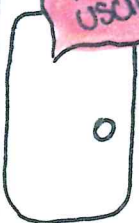
uscire

uscire

FATEMI USCIRE!



FATEMI USCIRE!!



USCITE

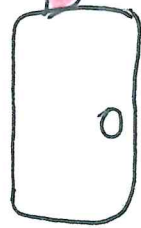
EXITUS

"Ma come? Come si può dire 'uscire' quando la porta è chiusa e ad esso si sta per uscire come a un'uscita dopo cena! Mio figlio ha solo 14 anni, ma è un po' troppo presto per permettergli di andare in giro da solo?" Dopo aver discusso la questione con un amico, ho capito che il problema non era le idee sbagliate, ma il fatto che i miei figli, si fanno domande. In una guida a Maria Rita Paris, psicologa e autrice del libro *Ma chi sono? Da chi sono i figli miei?* (Piemonte). Ecco le sue risposte:

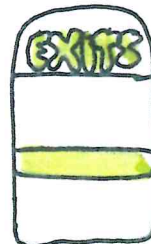
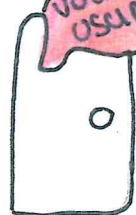
Non c'è una regola valida per tutti. Ma c'è una premessa: anche se sembra di aver fatto qualche mal di pancia, frenare il naturale desiderio di indipendenza dei figli è un grave errore. Anzi, irrimediabile. La mamma e papà devono favorire il distacco dalle sicurezze dell'infanzia. Uscire da casa, come uscire dal nido, per fare due esempi, sono tappe di questo processo. Ecco perché non è un'età giusta per tutti di dipendere dal papà, dalla mamma, dalla nonna, dalla zia. Ma anche da precedenti. Se le prime uscite pomeridiane hanno già creato dei problemi (crisi, ansie, pianti, laggiù negli anni, così via) vuol dire che non è ancora il momento. L'importante, però, è che lui comprenda il perché del no.

Bialan

VOGLIO USCIRE!!



VOGLIO USCIRE!!



uscire

uscire

uscire

uscire

uscire

uscire

VACANZA

UNA SETTIMANA PER RIGENERARSI

ESTATE

BAMBINI LIBERI

SOLDI

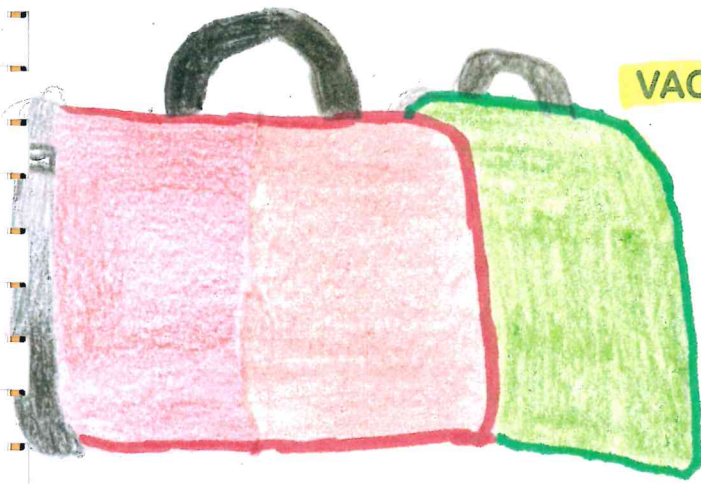
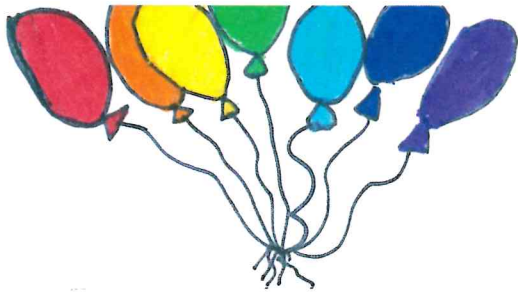
COSE DIVERTENTI

BAMBINI APPALATI PER DIVERTIRLI

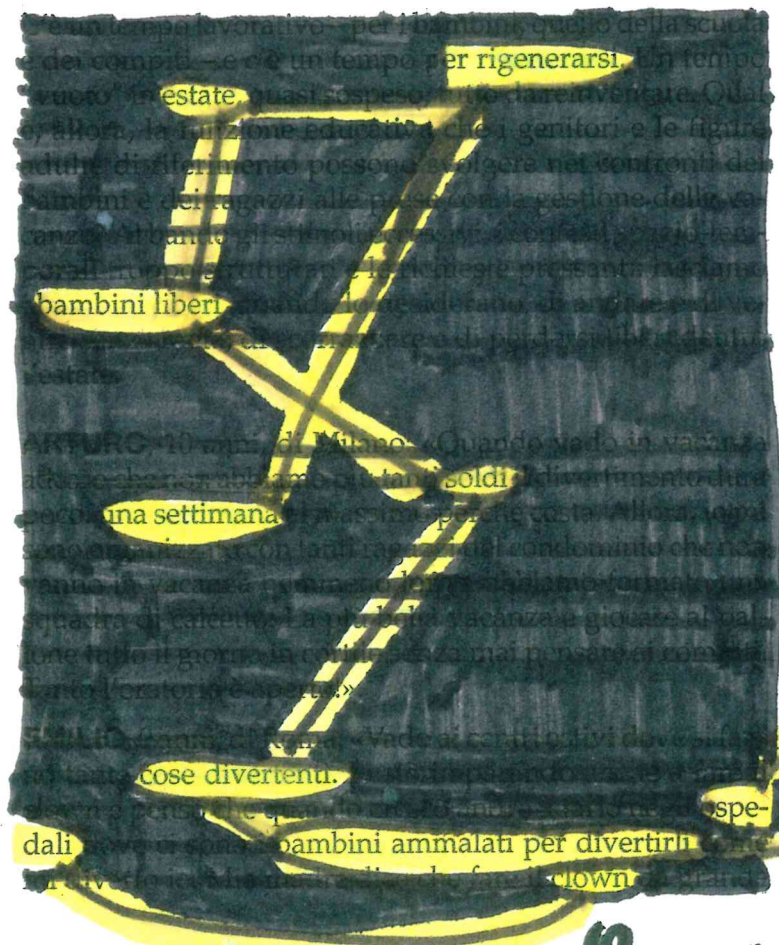
OSPEDALI

CLOWN

Giorgia Gussago



VACANZA



Giorgia Susso



Volontà

La volontà
si rafforza o si indebolisce
rende i bambini capaci
di esprimersi
laddove l'ambiente
non è opprimente

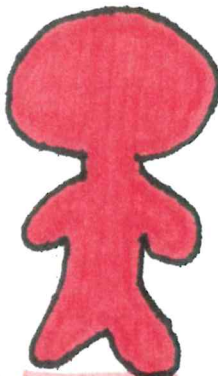
Un desiderio
di essere in relazione

Un' esplorazione e
una sperimentazione
delle proprie capacità

Attraverso la magia per vivere
giocare e crescere

Alessandra
Diretti

VOLONTÀ

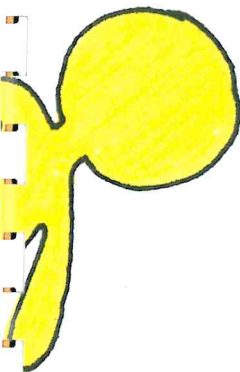
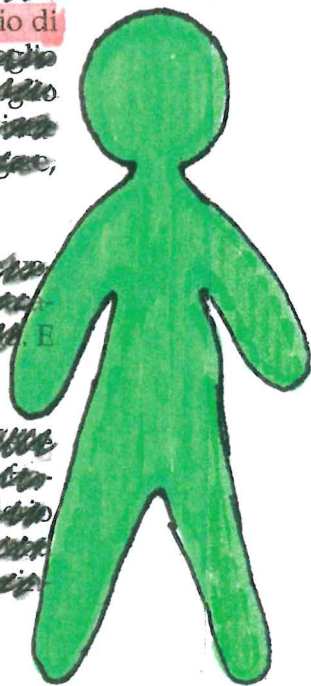


La volontà si rafforza o si indebolisce... rende i bambini capaci di esprimersi... non è opprimente.

un desiderio di essere in relazione... un'esplorazione e una sperimentazione delle proprie capacità...

per vivere, giocare e crescere.

Handwritten signature



ZOO

Lo maturo è lo coro degli animali
summie,
tigrì,
leoni
giraffe
e orsi
uscire e tornare
nella giungla

Genius & Creation

